



CALURA ESTIVA E CIBO

di Antonio Penzo



Il gran caldo mi opprime, l'imperlato sulla fronte e sulla nuca è sempre presente e nemmeno l'aria condizionata me lo toglie completamente.

Con vigore, sorseggio continuamente la bottiglietta di acqua naturale che tengo sulla scrivania o nella borsa o comunque a portata di mano.

La mia foga rasenta la pazzia (se fossi una persona normale me ne accorgerei subito!).

Penso: ma perché mi faccio imbrogliare dai "santoni" o dalle "santerelline", che ogni giorno attraverso il web o internet, mi fanno vedere un onirico corpo che non è il mio, invitando subdolamente a consumare prodotti industriali e non naturali, come invece cercano di farti capire. Infida comunicazione e nulla mi toglie la sete e mi ridona la voglia di mangiare.

Esco e l'opprimente afa mi avvolge e mi accompagna nel peregrinare sul marciapiede cittadino arroventato dalle rosse pareti che s'innalzano al lato e dal confinante asfalto.

Come un sogno, un palchetto, sporgente dalla vetrina, mi invita a buttare lo sguardo su colorite derrate stagionali: pesche di ogni varietà e colore; verdure rosse, verdi, bianche; verdastri meloni, rigati, incisi, dalla trama in rilievo; verdi angurie picchiettate di nero; cipolle bianche, rosse e ambrate; susina; e così via.

Mi fermo e osservo.

Quel melone, globoso, non molto grande, liscio di scorza, che sembra spessa, dovrebbe essere il fragrante e saporito "cantalupo", che già vedo già pulito, a fette nel piatto, in accompagnamento a prosciutto saporito e dalla lunga stagionatura.

A fianco, il retato melone dalla buccia sottile, con trame il rilievo, nasconde una gialla polpa, dolce non propriamente consistente.

Sognando mi compaiono fette di prosciutto dolce e magro, con qualche accompagnamento di bresaola.

Ma che ci fa il melone verde, spagnolo dalla polpa bianca o leggermente verdognola, che gusterei con il sapido prosciutto spagnolo e quello dalla leggera affumicatura di Sauris?

E tu grosso siluro verdognolo che riempi la cassetta di legno e vaneggi lunghe fette di rossa anguria zuccherina, punteggiata da semi nei, che ci fai? Sei pronto?

O forse è meglio quello piccolo quasi tondo che presenta anemici semi quasi bianchi?

Che gioia per occhi e stomaco.

Sorrindo speranzoso e allungo la gamba e ... crollo a fianco del letto.

Mi sono svegliato!